

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA ROMAGNA

*Soprintendenza per i Beni Storici Artistici
ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza*

SCUOLE IN GALLERIA / 29

Parma 2009/2010

GALLERIA **G.N.** NAZIONALE



GALLERIA NAZIONALE

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA ROMAGNA

*Soprintendenza per i Beni Storici Artistici
ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza*

SCUOLE IN GALLERIA / 29

Parma 2009/2010

PRESENTAZIONE

L'attuazione di questo programma, arrivato alla 29° edizione pur tra mille difficoltà che si sono aggravate a dismisura, anche per aver perso, ci auguriamo momentaneamente, il nostro più convinto sostenitore, è frutto di un grande senso di responsabilità del nostro Istituto verso il patrimonio artistico e verso le nuove generazioni, a cui dobbiamo continuare a trasmettere le linee guida della nostra storia, i fondamenti dell'arte e dell'estetica, le mutazioni stilistiche e tecniche, nonché i principi e i motivi delle variazioni urbanistiche, come l'evoluzione/involuzione del paesaggio che ci circonda.

Costruire con gli allievi una visione critica nel confronto storico: questa è una delle funzioni primarie e insostituibili del museo e dell'incontro con l'arte nelle sue infinite declinazioni. È l'idea di memoria, di tempo e spazio, che viene ridefinita, di modi d'essere e raccontare che hanno attraversato i secoli, mutando, infinite volte, i registri espressivi sia nella pittura sacra che profana, nella scultura o nell'architettura, e nelle arti applicate.

Ci si forma un immaginario più ricco e meno consueto rispetto a quello quotidiano, si aprono riflessioni originali e si prende confidenza con la stratificazione del tempo, delle immagini, dei ricordi e delle buone esperienze.

Se non sapremo guidare le nuove generazioni in questi ambiti così complessi, aiutandoli a decifrarli e ad impadronirsene anche come metodo per imparare, mentre tutto cambia con un eccesso di disinvoltura, non avranno più senso le nostre città storiche con i loro monumenti e musei, con le loro entità distinguibili e caratteri unici se pur collegabili a particolari esperienze esterne.

Non avranno più senso il restauro e la conservazione, né la memoria dei padri.

Di contro la gente d'Abruzzo non si accontenta di una ricostruzione omologata, ma aspira ai suoi borghi, al centro storico e ad una vita di relazioni nella scena che li ha educati e cresciuti. È questa la forza della memoria, della cultura, della coscienza collettiva, che si apprende in gioventù.

Per queste ed altre considerazioni riteniamo che un programma come questo non possa essere interrotto, e ogni allievo abbia diritto a pretendere che qualcuno gli insegni a conoscere, con i metodi giusti, la propria città, la sua storia, i suoi artisti, per “sentire” dove sta la propria casa, nel mondo.

Molte e diversificate sono le tematiche proposte per lasciare agli insegnanti la possibilità di connettersi con il loro specifico programma scolastico e con gli argomenti che intenderanno mettere al centro della loro attività educativa, collegandosi ai temi trattati in aula in tutto il corso dell'anno. L'altro aspetto che vogliamo sottolineare è l'aver voluto mantenere la gratuità dell'iniziativa, per permettere a tutti di parteciparvi con una funzione di integrazione dei saperi che l'arte e la storia possono stimolare.

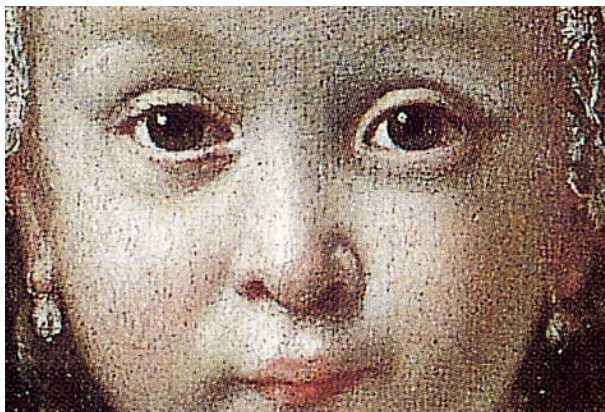
Si potrebbe fare tanto di più in questo campo fondamentale: per ora ci accontentiamo di tener vivo, con il rigore di sempre, il sodalizio Scuola/Museo, sperando che questa salita ardua alle stanze dell'arte non sia noiosa, ma stimoli l'ingresso pieno nel mondo raffinato e tortuoso delle idee e anche della musica, di cui si esplorerà quest'anno l'abbinamento grazie alla speciale collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini.

Lucia Fornari Schianchi
*Sorprendente ai Beni Storici Artistici
e Etnoantropologici di Parma e Piacenza*

SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

TEMI

1. I MONUMENTI: DIALOGO CON LA CITTÀ
2. IL PAESAGGIO E LE SUE FORME NELL'ARTE E NELLA REALTÀ
3. MUSEO: RIFUGIO E DIMORA DELLE ARTI
4. LA PITTURA RACCONTA
5. INGEGNO E NOBILTÀ: L'IMMAGINE CONSEGNATA AI POSTERI
6. FACCIA A FACCIA: GESTUALITÀ E MESSAGGI NELL'ARTE
7. COLOR ORO: DALLA MATERIA ALLO SPIRITO
8. SCULTURA: QUANDO UN'IDEA DIVENTA FORMA





1. I MONUMENTI: DIALOGO CON LA CITTÀ

Conoscere la propria città è un fatto complesso e richiede diverse abilità che non sempre i ragazzi possiedono autonomamente. Questo tema si propone di fornire in modo semplice e attivo gli strumenti e i criteri metodologici per analizzare la storia della città attraverso i suoi monumenti più rappresentativi, sia architettonici che celebrativi. Tenendo presente l'etimologia del termine “monumento” si cercherà di capire, attraverso alcuni esempi significativi, come si forma nel tempo l'identità della città.



2. IL PAESAGGIO E LE SUE FORME NELL'ARTE E NELLA REALTÀ

Il tema di grande attualità e interesse per le giovani generazioni verte sul valore culturale e sul significato dei termini: natura, paesaggio, ambiente, territorio. Si procederà all'individuazione di diverse forme di paesaggio presenti nella realtà che ci circonda e nella pittura, con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi alla lettura del paesaggio, e a percepirlo come teatro di cui l'uomo è spettatore e attore. Nel considerare di conseguenza le trasformazioni avvenute per effetto delle azioni dell'uomo e del tempo, si potrà riflettere sui concetti di salvaguardia e utilizzo dei beni paesaggistici.



3. MUSEO: RIFUGIO E DIMORA DELLE ARTI

Partendo dalle idee o dai pregiudizi che i ragazzi hanno del “luogo museo” e dalla loro capacità di orientarsi in questo spazio per loro inconsueto, ci si propone di condurli progressivamente alla definizione delle funzioni e delle caratteristiche della istituzione museale. Ricostruendo le storie di alcune opere emblematiche, attraverso i cambiamenti di sede, ci si interrogherà sul loro significato originale, che si è modificato con l’ingresso nel museo. Per porre inoltre l’attenzione sulla diversità delle tipologie museali si prenderà in considerazione, nel primo incontro, la Galleria Nazionale e nel secondo un altro museo cittadino.



4. LA PITTURA RACCONTA

Le immagini raccontano storie sacre, profane, mitologiche. L'ipotesi è quella di scoprire, attraverso opere scelte secondo un percorso storico-cronologico, la vocazione narrativa dell'arte individuando modi, tempi, temi, repertori del racconto per immagini. Nello svolgimento del tema si prenderanno in esame opere pittoriche conservate nella Galleria Nazionale che consentono di individuare diverse tipologie di strutture narrative.



5. INGEGNO E NOBILTÀ:

L'IMMAGINE CONSEGNATA AI POSTERI

Il compleanno del poeta Frugoni, la famiglia di Don Filippo di Borbone, sono solo due fra le diverse possibilità di affrontare il tema che offre la pittura celebrativa conservata nella Galleria Nazionale. Indagheremo le modalità di trasmissione dell'immagine di diverse categorie sociali nel passato, il contesto in cui i personaggi sono collocati, e la funzione di tali opere. Ne consegue una riflessione sulle attuali strategie di comunicazione dell'immagine.



6. FACCIA A FACCIA: GESTUALITÀ E MESSAGGI NELL'ARTE

Le espressioni e la gestualità costituiscono il linguaggio non verbale comune alla nostra esperienza quotidiana, e utilizzato nella rappresentazione artistica. In questo ambito dalla percezione dei segnali espressi dai personaggi raffigurati, utilizzando le informazioni contestuali disponibili, si passerà gradualmente alla individuazione del soggetto dell'opera. In seguito si proporrà il confronto tra opere d'arte realizzate in epoche e culture diverse per evidenziare il cambiamento nella manifestazione delle emozioni e nel modo di raffigurarle.



7. COLOR ORO: DALLA MATERIA ALLO SPIRITO

L'oro è un metallo prezioso che fin dall'antichità ha rappresentato un simbolo di ricchezza e prosperità, espressione di una mitica e paradisiaca "aetas felicior". Ma l'oro è anche una delle materie più utilizzate nella rappresentazione artistica che ha visto nel corso del tempo le più diverse tecniche di applicazione: dalle tavole a fondo oro alle oreficerie e altri oggetti preziosi, dai tessuti agli accessori della moda fino ai palazzi e ai complementi di arredo. Dopo aver preso in considerazione gli aspetti estetici legati alla lavorazione, il tema si concentrerà sulla lettura simbolica dell'oro come metafora dello spazio divino, della luce e ricerca dell'eterna conoscenza, sino al nostro linguaggio quotidiano come metafora di perfezione.



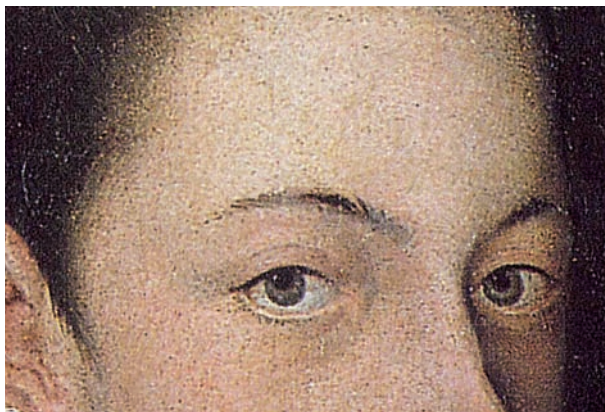
8. SCULTURA: QUANDO UN'IDEA DIVENTA FORMA

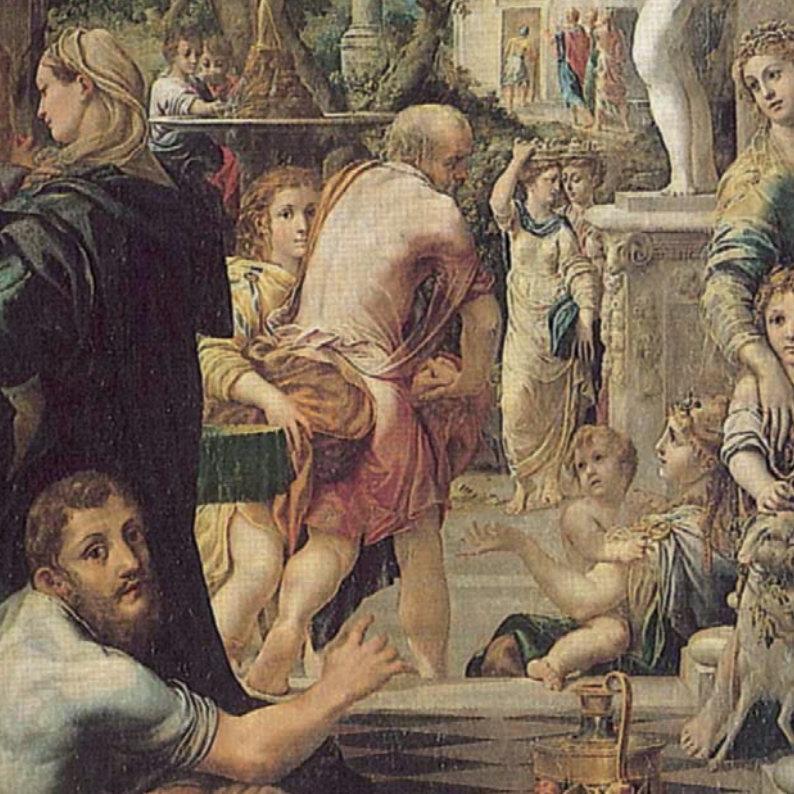
Molti artisti del Novecento e del nostro secolo rifiutano le tradizionali forme espressive attuando una sperimentazione visiva che cambia radicalmente i codici della rappresentazione artistica creando opere che non sono più né pittura né scultura e provocando nell'osservatore un senso di disorientamento. Riflettendo sul processo creativo dell'immagine e sul formarsi dell'idea nella coscienza dell'artista sino alla sua traduzione in materia tangibile, il primo approccio sarà con le opere di tradizione conservate in Galleria Nazionale, a cui seguirà il raffronto con l'opera contemporanea, utilizzando anche opere esposte in varie sedi della città.

SCUOLE SUPERIORI

TEMI

1. LEGGIAMO UN CAPOLAVORO
2. GLI OCCHI SULLA CITTÀ
3. NOIOSO COME UN MUSEO? SFIDA A UN PREGIUDIZIO
4. L'OPERA IN RESTAURO
5. IL POTERE IN SCENA
6. A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE
7. PROTAGONISTI DELL'ARTE A PARMA
8. VIS À VIS: LA PAROLA POETICA SI CONFRONTA CON LA PITTURA
9. "LA NEGAZIONE DELLA BELLEZZA"





1. LEGGIAMO UN CAPOLAVORO

Il tema dedicato alla lettura - visiva, iconologia, iconografica e stilistica - si concentrerà su due capolavori: *La Flagellazione di Cristo* di Piero della Francesca (Galleria Nazionale di Urbino) e *L'allegoria dell'Immacolata Concezione* di Girolamo Mazzola Bedoli (Galleria Nazionale di Parma). Opere che, per la loro complessità e la varietà di interpretazioni, si prestano a un'analisi approfondita del codice figurativo e tecnico, che tenga presente come l'opera d'arte sia un documento materiale e culturale di un preciso contesto storico. L'approccio si fonda sul metodo induttivo che tende a provocare la conoscenza attraverso domande, invitando quindi gli allievi ad interagire con l'operatore.



2. GLI OCCHI SULLA CITTÀ

La città come oggi la conosciamo ha avuto negli ultimi centocinquanta anni uno sviluppo ignoto ai secoli precedenti, che hanno consegnato all'Ottocento una struttura di lenta e consolidata evoluzione. Con la città antica il dialogo dell'architettura contemporanea è complesso e affascinante, non di rado irrisolto. La lettura della città nel suo sviluppo storico sarà premessa per una riflessione sui modi di questo confronto e sulla dialettica fra conservazione e trasformazione. Verranno analizzati alcuni recenti interventi, realizzati e progettati per la città, come ad esempio la Ghiaia, l'ampliamento di Teatro Due e l'ipotizzato utilizzo del greto del torrente Parma.



3. NOIOSO COME UN MUSEO? SFIDA A UN PREGIUDIZIO

Museo: deposito artificiale, luogo separato, tempio sacro e polveroso delle Muse. Una delle sfide della cultura contemporanea è quella di continuare a tener viva questa antica istituzione, rinnovandone costantemente senso e funzioni. Una strada può essere quella di entrare al museo senza lasciare che esso scompaia dietro le opere, considerandolo come opera esso stesso, capace di raccontare altre storie oltre a quella dell'arte. La macchina-museo verrà "smontata" per analizzarne la struttura, le modalità di esposizione, i criteri adottati per la sicurezza e la corretta conservazione delle opere, utilizzando, anche come esempi della duplicità pubblico-privato, istituti quali la Galleria Nazionale, il Museo Glauco Lombardi, il Museo Diocesano o il Museo Amedeo Bocchi.



4. L'OPERA IN RESTAURO

L'affascinante problema della conservazione e del recupero dell'opera d'arte sarà affrontato, ripercorrendo attraverso *exempla* e letture, l'evoluzione storica della teoria e prassi del restauro, con particolare attenzione all'aspetto tecnico operativo. Non mancheranno, naturalmente, contatti con opere sulle quali si sono realizzati o si stanno realizzando interventi conservativi: gli affreschi staccati del Correggio *Annunciazione* e *Madonna della scala*, i fondi oro di Agnolo Gaddi e Beato Angelico, le tavole di Michelangelo Anselmi *Madonna e santi* e di Girolamo Mazzola Bedoli *Adorazione dei Magi*, e la tela di Giovan Battista Piazzetta *Immacolata Concezione*.



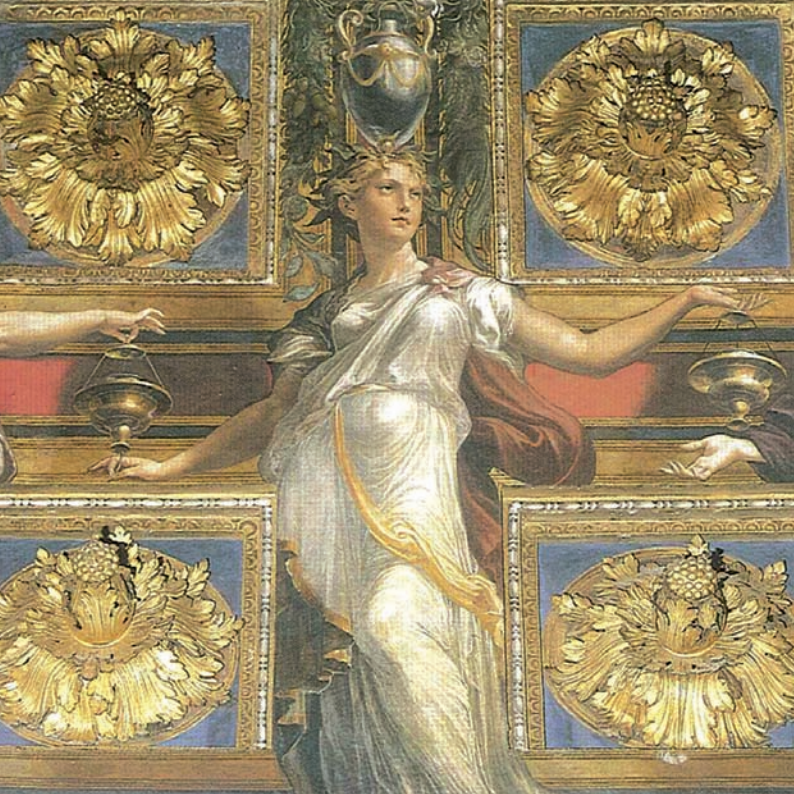
5. IL POTERE IN SCENA

Il tema avrà come oggetto privilegiato d'indagine il Teatro Farnese, luogo scenico per eccellenza della corte farnesiana che in esso esibiva i propri fasti; considerando il contesto del Palazzo della Pilotta con il cortile del Guazzatoio. Nel contempo, attraverso l'analisi della ritrattistica - *Parma abbraccia Alessandro Farnese* di Girolamo Mazzola Bedoli, *Il tempo mostra il ritratto di Ranuccio II* di Frans e Jacob Denys - verranno prese in esame altre forme celebrative del potere che interessano il costume, l'ambiente in cui sono collocati i personaggi, e la simbologia legata alla dinastia.



6. A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE

È il tradizionale tema di lettura che riteniamo utile mantenere all'interno della nostra programmazione. Durante l'approccio con le opere selezionate si metteranno a punto alcuni dei fondamentali strumenti di analisi del codice figurativo e tecnico, che tengano presente come l'opera d'arte sia un documento materiale e culturale di un preciso contesto storico. Si propongono alla disamina: *Dormitio Virginis* di Nicolò di Pietro Gerini, il *Ratto di Elena* di Sebastiano Ricci, *Susanna e i vecchioni* del Guercino, le nature morte di Boselli, le vedute del Bellotto, e un esempio tratto dalla ritrattistica.



7. PROTAGONISTI DELL'ARTE A PARMA

Nel corso del tempo alcuni artisti geniali più di altri hanno lasciato il loro segno sulla nostra città. Le loro opere, capolavori architettonici e pittorici, comunicano, oltre la loro identità, il senso profondo della cultura della loro epoca, rappresentano la cifra simbolica del contesto storico in cui sono nate. Scegliendo per passione, interesse o opportunità di programma di seguire il percorso creativo di uno di loro - Benedetto Antelami, Correggio, Parmigianino, Giuseppe Baldrighi e i rapporti con la Francia, Amedeo Bocchi - si potrà mettere a fuoco e approfondire la realtà umana, artistica, storica e sociale dell'artista e del periodo prescelto.



8. VIS À VIS: LA PAROLA POETICA SI CONFRONTA CON LA PITTURA

Esistono testi poetici o narrativi che descrivono opere d'arte, che le interpretano, che sembrano a loro ispirarsi o a loro volta le ispirano. Ma, di più, esistono parole poetiche che, per vie più o meno arcane, presentano corrispondenze di senso e sensibilità con parole dipinte o scolpite, e perlopiù sono quelle che ci trasmettono le maggiori emozioni e suggestioni. Forse non è vero che, come sosteneva Baudelaire, la parola poetica è l'unica capace di interpretare il linguaggio della pittura, ma certo è quella che meglio ne rivela, con l'esattezza e la precisione della parafrasi, magari inconsapevole, la verità umana e universale. Le opere scelte per il confronto saranno: *l'Incoronazione della Vergine* e il *Martirio dei santi* del Correggio, *Endimione dormiente* di Cima da Conegliano, *Bianca con la gonna rossa* di Amedeo Bocchi.



9. “LA NEGAZIONE DELLA BELLEZZA”

Molti artisti del Novecento ed oltre, da Savinio a Koschka a Fautrier, sembrano rifiutare, o addirittura espellere completamente dalle loro opere la categoria della bellezza. Una categoria che invece, come forma o modello ideale, ha ispirato gran parte dell'arte classica occidentale. Le sale e le opere della Galleria Nazionale, esposizione antologica di exempla di grazia e bellezza storicamente differenziati ma unanimemente riconosciuti - Maria Luigia in veste di Concordia di Antonio Canova, oltre ad alcune opere del Guercino - si offriranno come controparte in un dialogo con autori e testi moderni o contemporanei. Un dialogo che, più o meno implicito, dissacrante, ironico o addirittura distruttivo, non si è comunque mai interrotto.

MUSICA AL MUSEO

Abbiamo voluto inserire nel programma di quest'anno un nuovo progetto sperimentale realizzato in collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini, che auspichiamo possa divenire negli anni futuri un modello più strutturato e continuativo, in cui musica e arte dialogano in sintonia per offrire ai ragazzi nuove opportunità formative.

Si tratta di due incontri previsti per la primavera del 2010, uno specificatamente destinato alle scuole elementari e medie e l'altro agli studenti degli istituti superiori. I musicisti saranno presenti nelle sale della Galleria Nazionale per costruire insieme alle opere esposte un percorso tematico selezionato tra le proposte didattiche di quest'anno e appositamente ripensato in funzione del rapporto fra pittura e musica, due linguaggi diversi entrambi legati al fare artistico. Una iniziativa la cui efficacia didattica, ne siamo convinti, consiste più che nell'acquisizione di competenze specifiche, nella innovativa modalità di approccio e di scambio fra conoscenza ed esperienza emotiva, fondamentali per la costruzione e la crescita personale degli adolescenti.

Faccia a faccia: gestualità e messaggio nell'arte *(scuole elementari e medie)*

La gestualità del musicista nel corso del tempo è mutata in relazione sia al cambiamento di prassi esecutiva (nuovi e più potenti strumenti, generi musicali ricreati mediante l'evoluzione degli stili compositivi, nuove formazioni musicali di grandi proporzioni) sia in funzione di stimoli derivanti da una società nella quale la comunicazione ha progressivamente assunto un ruolo dominante. Parimenti a quello che accade nelle arti visive, attraverso l'analisi delle opere selezionate, si osserveranno anche nella musica le differenti modalità comunicative verbali e para verbali sia dello strumentista esecutore, sia del direttore d'orchestra figura artistica che ha avuto la sua definitiva consacrazione nel del Novecento.

A tu per tu con l'opera d'arte *(scuole superiori)*

La forma in musica, è il prisma culturale e sonoro che il compositore utilizza per esprimere sentimenti, emozioni, convincimenti artistici. Due gli aspetti principali mediante i quali musica e pittura unitamente o disgiuntamente riescono a comunicare: l'elemento fisico (molteplici serie di onde sonore e cromatiche si sovrappongono, si contrastano, si uniscono fino a formare l'opera d'arte) e l'elemento stilistico (la scelta artistica, condizionata da tempo e luogo, utilizza gli oggetti - colori e suoni - che, pur partendo da una base comune, determinano risultati estetici contrastanti).

Per le modalità di partecipazione si darà comunicazione specifica più a ridosso della data in cui si svolgerà l'evento, in tempo utile per le prenotazioni.

MODALITÀ DI PRENOTAZIONE

Il tema prescelto verrà trattato nel corso di due incontri di circa due ore, che avranno luogo a distanza di 15/20 giorni l'uno dall'altro. Le prenotazioni dovranno pervenire entro il 10/15 ottobre 2009 per iscritto, via fax, mail o per posta, tramite i moduli allegati. L'insegnante dovrà esprimere almeno due preferenze per quanto riguarda il tema, il giorno della settimana e l'orario prescelto, nell'eventualità che per ragioni organizzative non sia possibile soddisfare la prima richiesta. Tali indicazioni sono da considerare assolutamente imprescindibili per l'accoglimento della domanda.

La segreteria organizzativa dell'attività s'impegna a comunicare in tempo utile il calendario degli incontri di ogni singola classe partecipante.

Durata attività:

anno scolastico 2009-2010

Fasce orarie al mattino:

8.30-10.30 e 10.30-12.30 per elementari e medie

9.00-11.00 e 11.00-13.00 per le superiori

Fascia oraria pomeridiana:

14.00-16.00 rivolta alle classi con orario scolastico pomeridiano.

Per informazioni: da lunedì a venerdì, ore 9.00-13.30

Soprintendenza per i beni storici artistici e etnoantropologici di Parma e Piacenza

Piazzale della Pilotta 15, 43100 Parma

Tel. 0521-386198

Fax 0521-384989

E-mail: didattica@spsadpr.it

Programma a cura della Soprintendenza per i Beni Storici
Artistici ed Etnoantropologici di Parma e Piacenza

Progettazione e coordinamento

Lucia Fornari Schianchi

Preparazione e svolgimento temi

Nicoletta Agazzi, Clelia Alessandrini, Carla Campanini,
Silvia Cantarelli, Rossella Cattani, Michelle Costa,
Isotta Langiu, Angelo Loda, Nicoletta Moretti,
Cristina Quagliotti, Carla Scagliosi, Patrizia Sivieri,
Rosanna Spadafora, Anika Toscani, Luisa Viola

**Per informazioni e prenotazioni sull'attività didattica:
da lunedì a venerdì, ore 9.00-13.30**

Piazzale della Pilotta, 15
43100 Parma
tel. 0521-386198
fax 0521-384989
e-mail: didattica@spsadpr.it
www.gallerianazionalediparma.it

con la partecipazione di

 **FONDAZIONE
MONTE DI PARMA**

 **Fondazione
Arturo Toscanini**

CABIRIA Coop. Soc. -PR-

